Anno XXIV — Mercoledì 15 Gennaio 1890 — Abbonamento Postale — N. 13

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

LA SCUOLA COMMERCIALE SUPERIORE di Venezia

Abbiamo letto con piacere un articolo della *Venezia*, sulla scuola commerciale superiore di quella città, che si mostra essere prosperosa, sebbene frequentata da pochi Veneziani proprio, e bene condotta, cosicchè i giovani che ne escono trovano occupazione molto meglio di quelli delle tante nostre imperfette e superflue Università, delle quali la stampa da qualche tempo dimostra anche la decadenza, e che ad ogni modo generano una quantità di spostati, che per la sovrabbondanza dei professionisti non trovano più occupazione.

E' da molto tempo che noi predichiamo doversi piuttosto in tutte le Regioni d'Italia, secondo le loro speciali condizioni, istituire di quelle scuole che avviino la nostra gioventù alle professioni produttive. C'è ancora in Italia molto campo per poter con utilità per essa e per tutti occupare i possidenti dei terreni, gl'industriali, i commercianti, se sono bene e praticamente istruiti e se l'associazione dei capitali si adopera a tutti i progressi economici del Paese.

Qualche cosa si è fatto di certo; ma è ancora molto quello che resta da farsi. Noi siamo anche, e lo abbiamo detto più volte, convinti che per quante economie si facciano non si spenderà per questo meno di adesso in Italia; per cui, se si vuole creare una vera generale agiatezza, non resta che di lavorare e guadagnare di più. Di questo dobbiamo persuaderci tutti, sicchè non si trascuri alcuno dei mezzi atti a metterci su questa strada. E sarà quindi bene, che anche la stampa si adoperi costantemente a creare nella pubblica opinione un ambiente, che favorisca questa nuova e generale attività.

La scuola di commercio di Venezia è una buona cosa; ma rammentiamo di avere parecchi anni addietro sentito esprimere in proposito una certo giusta osservazione da un Genovese, cioè da un figlio di quella città, che più di ogni altra seppe in Italia mantenere la sua attività commerciale. Egli diceva: Temo che la vostra scuola di Venezia faccia più degli alunni teoricamente bene istrutti, che non dei commercianti pratici ed intraprendenti, i quali sappiano crearsi anche nuove fonti di guadagno.

E pur troppo è da temersi che ciò addivenga, dacchè i Veneziani, che hanno una città così bella e monumentale, che è anche un richiamo agli stranieri, si tengono troppo fermi nella Laguna e non cercano di fuori ed anche lontano in che svolgere il loro spirito intraprendente, per ridare alla loro stirpe una parte almeno dei commerci di una volta.

Si è udito un'altra volta, che il viaggio d'un vapore da Venezia per le Americhe venne smesso, perchè non vi trovava un sufficiente carico di merci da potersi esitare in quei paesi. I nostri dimenticano, che per trovare dei nuovi mercati alle loro produzioni bisogna andare ad esplorare que' paesi dove si potrebbero esitare.

Chi aspetta che gli avventori vengano a cercarlo a casa sua non è fatto per i commerci dei nostri tempi, nei quali ogni Nazione manda i suoi a tentare nuove imprese tanto nell'Oriente, come nell'Occidente del globo.

Venezia come piazza marittima, oltre le industrie fine per le quali è fatta apposta e seppe anche darsene colle arti applicate alla industria, bisogna che cerchi di farsi un vero territorio industriale nelle diverse Provincie della Regione, laddove ci sono le condizioni favorevoli nella forza motrice a buon mercato e la popolazione operosa ed intelligente che può produrre molte cose anche con modesti salarii. Bisogna poi che essa si dia una navigazione a vapore propria, almeno come seppe darsela sull'Adriatico Bari negli ultimi anni. Pensino, che ora il commercio rimuneratore va a collocarsi laddove vi sono molti di quelli che se ne occupano per darselo, secondo le nuove condizioni dell'Europa e del mondo. Stando a casa propria ad aspettare non se ne fa nulla.

Se i Veneziani non tornano alla vita del mare e non si spingono un'altra volta nel Levante, dove un tempo primeggiarono e furono veramente grandi, non vedranno risorgere i commerci della loro meravigliosa città, che attesta ancora la loro antica grandezza, ma nuocendo a sè stessi, nuoceranno a tutta la Regione. Noi abbiamo, fino da quando questa fu libera, dimostrato l'importanza dell'Adriatico per l'Italia, importanza che si accresce sempre più, perchè se gli altri Popoli vicini si accrescono intorno ad esso noi andiamo diminuendoci; ed abbiamo parlato alla Nazione ed al Governo, perchè provvedessero ai loro interessi; ma anche i Veneziani, memori del glorioso loro passato, debbono fare la parte loro ed educare la loro gioventù a spingersi dalla Laguna in alto Mare ed a studiare per le nuove condizioni dei traffici tutto il Levante, dove rimangono ancora tante traccie dei loro antenati. La resistenza di Venezia ad ogni costo ebbe nel 1849 una gran parte per la rivincita di poi; e fu quella una vera dimostrazione di un patriottismo che rimase ad esempio di tutti gl'Italiani; ma ora ci vuole il proposito meditato di riprendere l'antica via dei mari; allargando le proprie vedute secondo le idee ed i fatti dei tempi. Pensiamo dunque anche all'avvenire, che dipende da noi. Avanti Venezia!

P. V.

FERROVIE FRIULANE

Da qualche tempo tutto il *Friuli orientale* si agita per la quistione delle ferrovie, che dovrebbero attraversare quel territorio. Cervignano e tutto il suo Distretto e quello di Monfalcone e per essi la Dieta provinciale insistono grandemente, perchè la ferrovia che viene da Trieste si congiunga con quella che viene da Venezia nella zona bassa a San Giorgio di Nogaro, mentre il Consiglio comunale di Gorizia manifestò i suoi timori, che la città capoluogo ne rimanesse danneggiata. Per questo tutti i cointeressati alla linea di congiunzione, possidenti, deputati, rappresentanti dei Comuni, ingegneri, avvocati, ed anche taluno della stessa Gorizia convennero di ultimo a Cervignano, onde formare una Commissione, che propugni la pronta costruzione del breve tronco, che andrebbe fino a Venezia lungo l'antica via romana di Aquileja e Concordia che attraversa una zona, la quale può riuscire molto importante per la sua capacità di produzione agricola.

L'*Indipendente* di Trieste porta un lungo riassunto di quella seduta, in cui parlarono parecchi con molta vivacità nell'interesse della causa.

Noi, senza entrare nella disputa, non possiamo a meno di desiderare, che anche nel Friuli orientale si accrescano le linee delle ferrovie, in guisa da formarvi una vera rete anche con quella che da Loitsch venga a Gorizia, e con quell'altra da Gorizia ad Aquileja e Grado, e che dalla parte nostra la linea discesa in continuazione della pontebbana da Udine, Palmanova a San Giorgio di Nogaro si protenda fino all'amplissimo e profondo bacino di Lignano, che per diventare un vero e grande porto nazionale, che si renda la via di tutti i prodotti meridionali dell'Italia per i paesi transalpini e viceversa, non domanda altro, se non che con una diga si aiutino le acque dei nostri fiumi di sorgente a rimuovere le sabbie che all'ingresso di quel porto mercantile dell'avvenire non lasciano colle basse maree che tre metri di profondità, mentre nel bacino si va dai sei agli undici metri.

Noi crediamo, che oltre a queste opere, di cui si promuove la pronta esecuzione, la Provincia naturale del Friuli possa darsi ancora altre ferrovie agricole, o come le chiamano tramvie a vapore, le quali contribuiscano a darle anche la unità economica col collocare tutte le produzioni al loro posto e col promuovere tutti gli altri miglioramenti territoriali. Allora non vi saranno più lotte locali, perchè città e contadi formeranno una vera unione d'interessi. E' il nostro ideale.

P. V.

NOTE FIORENTINE

(Nostra Corrispondenza)

Firenze, 13 gennaio 1890.

Al Municipio. La nostra nuova Giunta comunale ha spiegato la sua energia nel riordinamento degli uffici municipali.

L'assessore, signor Silvano Lemmi, e il Sindaco, danno a' loro impiegati l'esempio dell'assiduità, nell'osservare l'orario, e ne' lavori d'ufficio.

Il Sindaco arriva ogni mattina alle 9 e alle 7, la sera, è sempre nel suo ufficio.

Quest'uomo cupo, taciturno, un po' misterioso, come tutti i suoi gloriosi antenati, è un grande operoso: un lavoratore instancabile.

Vede tutto da sè; con scrupolo, con minuzia; vuol rendersi conto di tutto; lavora come un uomo di alto intelletto ch'egli è, e come se fosse il più umile e attento burocratico.

Di rado si vide una più paurosa coscienza, ardente a compiere un dovere, che non le sembra mai aver soddisfatto.

Da un pezzo Firenze non fu amministrata con tanta serietà.

L'assessore per il personale ha una forza, una fermezza di volontà, un'esuberanza di vita giovanile, contenute da criterii pratici e sereni.

C'è insomma, nel nuovo Comune, vita e vita feconda; è salutano tutti, questo rapido, luminoso risveglio, con gioia.

***

Prezioso acquisto. Il R. ispettore dei monumenti cav. Carocci, ha preso possesso a nome del Governo, di due tavole pregevolissime di Iacopo del Casentino che trovavansi nella Chiesa di S. Tommaso in Mercato Vecchio, la quale da cinque anni non serve più al culto.

Queste due tavole di Iacopo del Casentino andranno ad arricchire le collezioni delle RR. gallerie, dove di quel pittore trecentista non si aveva che un semplice gradino.

***

Due monumenti. Sabato scorso si riuniva il Comitato per il monumento a Giuseppe Garibaldi. Sarà inaugurato il 2 giugno.

All'inaugurazione del monumento a Manin vennero invitati, oltre il Sindaco di Venezia, i Sindaci delle principali città del Veneto.

***

L'assessorato dell'istruzione. Pure sabato, prendeva possesso del suo ufficio di assessore dell'istruzione il prof. Antonio Roiti.

I miei auguri al giovine ed egregio assessore.

***

Il Quartiere d'Eleonora. Il marchese Ginori presentava, or è qualche tempo, al Municipio di Firenze una relazione per ottenere che il Quartiere d'Eleonora di Toledo, adornato con gli antichi arazzi (ora depositati nei magazzini delle RR. gallerie) e con molti oggetti d'arte, fosse riunito alle RR. gallerie per mezzo di un cavalcavia, che dovrebbe passare sopra via della Ninna.

Il Municipio serberebbe naturalmente la proprietà del Quartiere di Eleonora di Toledo, in Palazzo Vecchio, e senza spesa lo avrebbe splendidamente abbellito. Alle RR. gallerie sarebbe aggiunta nuova importanza.

Le trattative continuano.

***

Il colonnello Rosalba. La notizia del suicidio, avvenuto a Caserta, del comm. Rosalba direttore compartimentale del catasto è stata appresa anche in Firenze con vivo rammarico.

Il comm. Rosalba fu addetto per qualche anno all'istituto topografico militare nella nostra città, in qualità di tenente-colonnello, e aveva per moglie una fiorentina.

Era un bravo ufficiale e un eminente scienziato.

***

Onorificenza. Su proposta del Ministro di agricoltura e commercio on. Miceli, S. M. il Re ha conferito le insegne di cavaliere della Corona d'Italia, al signor Leopoldo Spinelli notissimo industriale della nostra città.

***

Società dei tappezzieri. Sabato sera 11 scorso, questa simpatica società, ha dato una Festa di ballo straordinaria, splendida, elegante, brillantissima.

La *salle à danser* rigurgitava di leggiadre signore, signorine fresche come bottoncini di rosa e di eleganti cavalieri; i quali si sono divertiti mezzo mondo, mercè lo zelo e l'abnegazione dei signori Soci d'ispezione Cocchi e Gerbi, che si facevano in quattro per-

---

5 **APPENDICE**

GIONA GOLDRUGGE

DI

H. MAC-SPARREN

E' da notarsi che lo studente svedese è massime quello della capitale del Lau, ha in generale una serietà da invidiare un professore di metafisica. Però, quando è brillo, ed ha fumato due sigari d'Amsterdam assume pose e modi comicissimi, ed è capace di fare tutte le mariuolerie che potrebbe inventare l'ingegno d'uno studente della Sorbona.

Quindi di mano in mano che sparivano le bottiglie, i miei compagni divenivano meno taciturni. Qualcuno già cominciava a suonare la tromba con la bocca, e Pelagio ad imitare la voce di tutti gli animali domestici. Di tanto in tanto qualche nota *falsa* di contrabbasso veniva tratta da Carlo sfregando la tavola col pollice.

Dopo il mezzo boccale di birra, sempre contemplando Cristianetta, io aveva fatte prendere la via dello stomaco ad altri due boccali, il primo in onore della Bella, ed il secondo in ossequio al fondatore dell'Università, come era prescritto dallo Statuto della Compagnia.

Quando, però, stava, quasi inebetito per gettare uno sguardo dolcissimo al fondo d'una bottiglia di mio padre, gli occhi mi si velarono, e rotolai a terra privo di sensi.

— Otto scellini, mormorai tristemente

Per quanto abbia pensato e ripensato ai casi di quella sera, non potei con la memoria oltrepassare questa circostanza. Mi pare soltanto di aver sognato una gialla cattedrale fatta di tazze di birra in cui celebrava i saturnali, il nipote del curato, e l'ometto dalla barba immensa miagolava un discorso sull'utilità dei cavaturacciolì nazionali.

II.

Quando mi svegliai mi parve d'essere caduto dalle nuvole. Con mio stupore mi trovai completamente vestito in un letto immenso, probabilmente matrimoniale, in una stanza quadrata con le pareti rivestite di tavole d'abete. Alzai un po' la testa e vidi sopra di me chino il muso pensieroso di Harris come un medico preoccupato nell'osservare un moribondo. Mi affrettai a dar un bacio a quel fedele amico per farlo star di buon animo.

Infagottato com'ero nel pastrano di mio padre, potei a stento smontare dal letto. Dopo sforzi, che allora mi parvero erculei, mi provai a camminare su e giù per la stanza per accertarmi s'era vivo o morto. Argomentai poi di occupare il terzo piano osservando le case vicine dalla finestra munita di grosse inferriate da far onore ad una prigione criminale. Andai per aprire la porta, ma con mia meraviglia potei accertarmi ch'era chiusa al di fuori a doppio catenaccio.

— Corpo d'una foca.... gridai, sono in prigione.... o dove sono....?

Quelle parole ebbero l'effetto come di svegliare qualcuno che dormisse saporitamente nella stanza vicina, perchè udii un terribile — va all'inferno — che mi fece agghiacciare il sangue nelle vene. Cominciai allora a fare le più nere supposizioni sul mio stato, nientemeno di trovarmi in una stanza della R. Polizia sotto l'imputazione di aver eccessivamente abusato di bevande alcoliche.

Quando stavo già preparando la mia difesa, col capo sprofondato tra le mani, sento girare la porta sui cardini, e vedo presentarsi prima uno stivalone di granatiere, e poi un figuro tutto imbacuccato, che se non fosse stato Carlo Batrika, lo avrei preso addirittura per un malandrino della peggior specie che venisse ad importarmi una taglia.

In quell'istante per la prima volta nella mia vita potei apprezzare con piacere la felicità di respirare liberamente.

— Si poteva dormire anche un paio d'ore fanciullone!... Questo tempo prezioso che mi hai rubato di sonno non ci ritorna, sta certo, le grazie della padrona.

Io non capivo assolutamente un acca. Lo pregai di spiegarsi meglio.

— Passa qui, nella mia stanza, risposa, ove accenderemo un buon fuoco per sgranchirci le gambe. Dopo potrai sapere per bocca mia, quanto abbia sudato, con manifesto pericolo di buscarsi una palmonite, il tuo fedele amico Carlo Batrika, per trovarti iersera mentre cadevano dei fiocchi di neve d'agghiacciare il corpo e l'anima, una buona stanza ed un soffice letto.

Io lo seguii pieno di curiosità.

— Sappi, adunque, disse accendendo un fiammifero e poscia accostandolo ad una piccola catasta di legna secche sul caminetto; — sappi che dopo averti lasciato russare un paio d'ore sotto la tavola, intanto che si ricollocavano le bottiglie vuote nella cassa di noce, pensai, d'accordo con Pelagio, Ludovico e Gustavo, di condurti o meglio portarti all'Albergo della Spada, tutto che il tuo Harris volesse ad ogni costo opporsi a questo atto di carità, temendo ti volessimo mangiar mezzomorto come eri... Interrompo la narrazione per farti prima assaggiare un bicchierino di Wiskhy, *extra superfin*, come direbbero quei matti di francesi.

E così dicendo andò ad aprire un piccolo armadio, e ne trasse una bottiglia piatta, ed un calice da tavola.

Io che desiderava ansiosamente di sentir la fine dell'avventura notturna, era sulle spine, vedendolo a portar fuori quella bottiglia.

Appena mi diede in mano il calice colmo d'un liquore limpido come il diamante, vuotai d'un fiato il contenuto.

(Continua).

chè ogni particolare della festa andasse con ordine ammirabile, e la squisita gentilezza del segretario sig. Enrico Borri che aveva una parola cortese per ciascuno.

Siccome poi la tanto strombazzata *influenza*, niente *influisce* sull'animo dei seguaci di Tersicore, così il Cotillon è terminato alle 6 ant.

Leo Igup.

FRASTAGLI

(Nostra Corrispondenza)

Luino, 13 gennaio 1890.

(A. M.) Riprendo la penna nel 1890, non per dirvi, con Cicerone, *si vales bene est ego valeo*, ma per farvi l'indispensabile domanda d'uso: e l'influenza?

L'influenza è venuta a tempo per distogliere l'attenzione dai preludi nefasti del neonato 90, per vedere sorgere d'improvviso scienziati profondi ad illuminare il volgo ignorante, a studiare su nomi da darsi alle diverse panacee, ed a concludere che tutto guarisce colla *antifibrina*, coll'*antipirina* colla *fenacetina* e, necessariamente, colla Catramina.... fabbrica americana Bertelli.

* *

Inutile dirvi che Luino, dal più al meno, fu tutta *influenzata*, e che in quest'ultima plaga d'Italia, verso l'Elvezia, non una famiglia può dirsi sia rimasta incolume.

Primi a provarne gli effetti furono gli impiegati della ferrovia del Gottardo, in omaggio forse ad un loro genere d'importazione; poi, volta a volta, tutti.

La malattia infatti non era ancora segnalata a Milano, e già serpeggiava a Bellinzona, a Lugano, ed in altri centri, in comunicazione con Luino, e, procedendo da Locarno contemporaneamente sulle due rive del Verbano, si appalesò da una parte, a Luino e dintorni, dall'altra si estese fino ad Arona, e città vicine.

Del resto nulla d'allarmante; qui le scuole sono aperte; meno qualche raro caso, il resto si presentò come una sfumatura d'*influenza*.

L'han chiamata *raffreddore, grippe, catarri, febbre dagna*, ma la scoperta del suo vero nome la si deve alla *Cronaca Prealpina* di Varese. Essa la battezzò per *febbre rompiscattole*....

* *

Notizie spicciole punto. L'inverno, si sa, è per noi quello che è pei sarti, la morta stagione. Riandando però le notiziette degli scorsi giorni ve ne segnalo qualcuna che riguarda il quarto potere.

A Varese cessò le sue pubblicazioni la *Settimana varesina*, a Como la Gazzetta *omonima*, ad Arona il *Prealpino*. E' annunziata però da Como la comparsa d'un nuovo foglio: *Il Lario*. — *Uno avulso non deficit alter*...

Non posso fare a meno d'annunciarvi con vero dispiacere la cessazione della pubblicazione del *Prealpino*, avvenuta per essere i redattori stati chiamati altrove ad adempiere ad altri impegni. Me ne duole, lo confesso sinceramente ed i miei non sono rimpianti da coccodrillo, perchè li spargo per la fine d'un giornale caro a tutti.

* *

Una poco gradita sorpresa, pel nuovo anno, s'ebbe il direttore del *Corriere del Verbano*.

Per carta da visita ricevette una notificazione, d'imposizione di reddito, da parte del nuovo agente delle imposte.

Il direttore sig. F. Branca, il quale, malgrado le mie punture, è un eccellente *pupazzetto*, montò su tutte le furie, e gridò al fiscalismo.

Ed ha ragione.... Imporre un reddito ad un periodico d'un borgo come Luino, sia pure il foglio diffuso anche altrove vuol dire strozzarlo.

Mi si assicura che nel suo reclamo, il Direttore, aiutato da un poeta, abbia raffazzonato alla meglio questi versi per chiusura:

Guarda le quarte pagine
Agente, e tu le vedi
Andar superbe in phaeton,
Mentr'io marcio a piedi.

Ed ora colpi fermi, o barbaro

* *

Il tempo s'è rimesso al bello. Giornate primaverili, allietate da un sole mite e splendente, e per questo, malgrado l'*influenza*, pronube ai serii amori.

Il *Corriere* ha già iniziato la serie de' suoi complimenti a' *nubendi*; io se non amico, conoscente di tutti, dichiaro che non ricorrerò nè alla *mandòla* nè alla *cobla* od alla *sirventa*, per fare loro auguri.

M'accontento solo di rammentar loro il detto d'un romanziere: l'amore è una altalena; come essa ha bisogno di equilibrio, per alzarsi ed abbassarsi. Trovato l'equilibrio si trova la *felicità*; ma vi subentra la sazietà.

Non abbia quindi l'*altalena* degli sposi a trovare quel punto di statica che può essere foriero della *sazietà*, annunciata dal romanziere; ma si mantenga sempre all'*ondulazione*, la quale sembra segni: felicità continua. (1)

(1) Non ho mai stillato tanto *dolciume*. A. M.

L'ITALIA IN AFRICA

Una carovana massacrata. Menelik.

Fino dallo scorso dicembre i giornali annunziavano che sulla strada da Zeila ad Harrar dai partigiani del sultano Amphallè due missionari francesi furono assassinati. Allora i particolari mancavano. Ed i particolari li manda ora da Aden il conte Pennazzi.

Egli scrive che il 21 dicembre fu massacrata sulla via da Zeila ad Harrar una carrovana trasportante dei talleri e composta di 28 Somali - gadabursi, due missionari francesi e due greci.

Gli aggressori assassini furono gli isdasomali, i quali erano stati in precedenza maltrattati dai somali - gadabussi.

L'attacco fu improvviso senza combattimento; i carovanieri vennero tutti massacrati senza distinzione di nazionalità.

Un distaccamento di cavalleria e fanteria con due cannoni fu spedito da Bulhat sulla costa dei Somali per punire la tribù che commise le depredazioni.

Roma 14. Si ha da Aden: Notizie dall'Harrar assicurano che re Menelik avrebbe lasciato Antotto da quindici giorni.

Per Vittorio Emanuele

Roma 14. Stamane nella chiesa reale del Sudario il cappellano di Corte monsignor Anzino ha celebrato un servizio funebre per l'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele.

V'intervennero il Re, la Regina, ed il principe di Napoli, le Case civile e militare, le dame della Regina e tutta la Corte, l'on. Crispi, il generale Cialdini, l'on. Farini, le signore Crispi, Depretis e Minghetti.

LO CZAR E LA PACE

Si ha da Berlino:

Corre voce che lo czar abbia ordinato di sospendere l'acquisto di fucili di piccolo calibro.

Avrebbe detto che la Russia non ha quattrini da spendere in esperimenti. Se vi fosse pericolo di guerra, non bisognerebbe indugiare; ma la pace è sicura.

SCONTRI FERROVIARI

Milano 14. Si assicura che uno scontro ferroviario sia avvenuto fuori porta Romana.

Dicesi che vi sono cinque feriti.

Mancano i particolari.

Forlì 14. Il treno proveniente da Forlimpopoli ha urtato un treno fermo nella stazione.

Due viaggiatori furono lievemente feriti.

La linea fu subito sgombrata.

Londra 14. E' avvenuto uno scontro ferroviario presso Chesterfield.

Nel disastro, oltre 70 minatori furono feriti.

Le scuole italiane a Tripoli

Il *Diritto* ha da Tripoli che le scuole italiane guadagnano sempre maggiori simpatie, essendo meglio regolate delle scuole dirette dai frati e dalle monache, perciò la missione cattolica, diretta e formata da italiani, assunse un atteggiamento ostile ed offensivo.

L'intolleranza del padre prefetto indigna anche i più conciliati.

Dal pulpito si scagliano invettive inoltre contro il personale dirigente le scuole italiane, chiamandolo ignorante, ateo e massone.

Il Console italiano, impressionato da simili attacchi, ne riferì al Governo.

Gli avvenimenti del Portogallo

Il re incaricò Serpa Pimentel di formare il nuovo gabinetto.

A Lisbona avvennero nuove dimostrazioni.

L'irritazione contro l'Inghilterra è immensa. Ad Oporto venne proibito un *meeting* che doveva occuparsi dell'incidente anglo-portoghese.

Dispacci privati annunziano che i commercianti della capitale portoghese si presentano alla Banca inglese per ritirare i loro fondi.

L'Ambasciata, il Consolato inglese, i domicili degli ex-ministri e la Banca inglese sono custoditi dalla Polizia.

Serpa Pinto, l'esploratore e generale portoghese che occupò i territori africani sui quali l'Inghilterra vanta diritto di possesso, sarebbe ora moribondo a Mozambico.

Temendosi disordini nel Portogallo il Ministero spagnuolo ha inviato rinforzi nelle guarnigioni di Badajoz, di Pontevedra e in altri paesi della frontiera portoghese.

Si teme che i repubblicani approfittino della situazione portoghese per provocare disordini.

La stampa inglese è ancora minacciosa. Il *Times* non si contenta di parole, ma vuole fatti. Dice che se il Portogallo non obbedisce bisogna ricorrere ad una dimostrazione della flotta brittanica.

I giornali francesi sono unanimi nel censurare il contegno violento dell'Inghilterra, la quale, a loro avviso, ha violato col suo procedere i patti stipulati nella conferenza di Berlino.

Vienna 14. Le notizie che qui si hanno dal Portogallo lasciano temere possano sorgervi gravi avvenimenti.

Il partito repubblicano vi è forte ed organizzato e si teme che l'incidente coll'Inghilterra che ferisce il sentimento d'amor proprio del paese possa precipitare gli avvenimenti.

Qui si è tanto più inquieti in quanto una simile eventualità potrebbe avere conseguenze anche in Ispagna che sta attraversando una doppia crisi dinastica e di partito.

Viaggi dei nostri principi

Oggi, 15, il Principe Ereditario parte per Napoli, ove s'imbarcherà sull'*Arabia* della N. G. per intraprendere il suo viaggio in Sicilia e nell'Oriente.

Il piroscafo è comandato dal capitano Merelli, ligure.

Anche il principe Luigi, duca degli Abbruzzi, farà prossimamente un viaggio nei porti dell'America del Sud.

Il viaggio di S. A. durerà tre mesi.

DI QUA E DI LÀ

I coltivatori di tabacchi

I rappresentanti dei Comuni di Valli e Chiana Tiberia stabilirono di insistere presso il Ministero per la pronta pubblicazione della relazione della Commissione governativa d'inchiesta per il miglioramento delle condizioni dei coltivatori di tabacchi.

L'incendio di un villaggio montano.

La *Piemontese* ha da Bardonecchia, 12 gennaio:

«Or ora appiccavasi un fuoco nel piccolo villaggio di Melezet. Terribili e fomentate dal vento, le fiamme divampavano ed avrebbero preso serie proporzioni se non fossero accorsi con zelo e prontezza la 9 e la 10 compagnia e tutti gli ufficiali del 71 reggimento, terzo battaglione, qui distaccato. Era cosa pietosa vedere povere donne piangenti far catena e trasportare sbigottite, le poche masserizie. Tre pompe funzionavano benissimo mercè l'opera dei soldati e dei minatori di Bramafam.

I danni sono relativamente grandi, ove si consideri che quei poveri montanari perdettero tutte le loro sostanze.»

Il «Persia» disincagliato

Bastia 14. Il piroscafo «Persia» che si era incagliato ad Aleria, venne felicemente disincagliato iersera. Non riportò alcun danno.

E' partito subito direttamente per Genova.

Il principe ereditario del Giappone.

Una lettera da Tokio al *Messaggero ufficiale* russo, annuncia che ebbe luogo la proclamazione solenne come principe ereditario del figlio dell'imperatore, il principe Josischito, che raggiunse l'età di dieci anni. Non vi fu per tale ricorrenza alcuna cerimonia pubblica.

L'Influenza a Berlino.

Notizie da Berlino del 13 corrente annunziano che vi sono quattrocentomila persone malate d'«influenza»; i morti sono seicento; la durata media della malattia è di quattro giorni.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

14 gennaio 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 15 gen.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	757.1	757.6	758.7	758.8
Umidità relativa	66	56	60	66
Stato del cielo	misto	sereno	sereno	cop.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	E	—	—	N
Vento vel. k.	3	0	0	1
Term. cent.	2.1	6.7	2.9	2.5

Temperatura { massima 6.9 / minima — 0.2

Temperatura minima all'aperto — 3.5

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 14 gennaio.

Probabilità: Venti settentrionali e freschi specialmente al sud — Cielo sereno — Temperatura in diminuzione — Brinate e qualche gelata sull'Italia superiore — Mare agitato sulle coste meridionali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

La nuova legge postale. Togliendole da altri giornali riportiamo più dettagliatamente le disposizioni che si riferiscono agli stampati.

Eccole:

La tassa di francatura dei giornali quotidiani pubblicati nel Regno e spediti di prima mano, inclusi quelli che escono sei volte per settimana, è mantenuta nella misura di sei millesimi per esemplare, non eccedente i 50 grammi, compresa la fascia, aggiungendo altri 6 millesimi ogni 50 grammi o frazione di maggior peso.

Il pagamento della tassa stessa deve essere eseguito anticipatamente, mediante abbonamenti fra l'Amministrazione delle poste e gli editori: aprendo appositi conti correnti fra questi e gli uffici di posta incaricati di ricevere le spedizioni.

Il riscontro delle quantità comprese in ciascuna spedizione è fatto dalla Amministrazione predetta mediante pesatura.

Gli editori che avessero dichiarato quantità inferiori alla vera saranno passibili di ammende da lire 10 a lire 100 estensibili a lire 500 in caso di recidiva.

La tassa di francatura dei rimanenti giornali, delle riviste, dei bullettini e di tutti gli altri periodici, sottoposti alle disposizioni del Capo VIII della legge sulla stampa in data del 26 marzo 1848, pubblicati ugualmente nel Regno e spediti di prima mano, è mantenuta nella misura di un centesimo per esemplare nei limiti di peso di cui nel precedente capoverso, applicando tutte le altre disposizioni del detto articolo.

Per essere ammessi a profittare della tassa di cui nei precedenti due capoversi, i giornali e gli altri periodici debbono essere consegnati alla posta ripartiti per linee e località, a seconda delle disposizioni che saranno emanate dalla Amministrazione, ed almeno quindici minuti prima della partenza delle corrispondenze per quelle date linee.

I giornali e gli altri periodici, pei quali non fosse stato ottemperato alle dette prescrizioni, possono essere ritenuti fino alla corsa successiva.

Cronaca comunale della Provincia. — Influenza. Ci scrivono da Castelnovo del Friuli in data 13 corrente:

Ieri si radunò il nostro Consiglio comunale per eleggere un assessore in luogo del signor Bortolussi, rinominato sindaco.

La minoranza liberale sperava che, per spirito di equanimità, la maggioranza clericale eleggerebbe, a membro della Giunta, un liberale; ma non fu così. Tutta la Giunta, compresi i due sostituti, nonchè i revisori dei conti, sono *clericali* della più bell'acqua.

La popolazione è malcontenta del risultato delle elezioni, e fin dal primo giorno dell'anno diede espressione al proprio disgusto, scrivendo sui muri delle case: abbasso il sindaco e i suoi seguaci!

Il sindaco venne eletto a consigliere nella frazione di Vidunsa proforte; non ebbe però i voti dei frazionisti ivi dimoranti che erano anzi contrari alla di lui elezione, ma bensì da elettori che hanno possedimenti in questa frazione e dimorano nei comuni di Clauzeto e di Travesio.

In causa di ciò anzi, gli elettori della frazione di Vidunsa proforte e che ivi abitano, presentarono un ricorso, non volendo che nella loro frazione siano in maggioranza i forestieri. L'ultima parola spetta ora alla Giunta Provinciale amministrativa.

Nei giorni scorsi ebbimo molti ammalati d'«influenza» due sono morti e ne rimangono in cura 15. B.

Fiera di vini e liquori a Roma. Il *Comitato Esecutivo* della fiera partecipa che, vista la ristrettezza del tempo concesso ai produttori per presentare le dimande d'ammissione alla Esposizione, ha deliberato di prorogare l'accettazione delle dimande stesse a tutto il 24 mese corrente.

I moduli delle dimande di ammissione si trovano presso le R. Prefetture e Camere di Commercio del Regno, o possono essere richiesti con semplice cartolina alla Sede del Comitato, Roma, via Cavour 71.

Ricevute appena le dimande di concorso il Comitato si darà premura di far pervenire ai concorrenti la tessera d'ammissione e le carte per usufruire dei ribassi ferroviari per i prodotti e per gli espositori.

L'Influenza. L'epidemia c'è sempre nella nostra città; anzi, da quanto si sente, sembra che tenda a crescere anzichè diminuire.

Continua pure nelle altre città del regno; nelle provincie meridionali aumenta.

A Trieste comincia a scemare: oggi stesso furono riaperte tutte le scuole.

Una specola astronomica nel Vaticano!? Perchè no? Io credo anzi che ci stia bene e che possa giovare anche ai suoi abitatori. Se colà fosse stato d'uso il cannocchiale di Galileo, non lo si avrebbe messo in prigione come un eretico da doversi quasi offrire a spettacolo sul rogo come Giordano Bruno, perchè aveva saputo vedere che la terra compie ogni anno il suo giro attorno al sole.

Ma poi, guardando in alto e lontano dalla loro specola gli abitatori di quella Reggia, che amano di mostrarsi mondanamente in grande pompa regale ai Popoli, vedrebbero di non essere poi tanto grandi quanto cercano di proclamarsi tutti i giorni, sicchè tutti abbiano da prosternarsi ai loro piedi fino a baciare la pantaffola, immemori che Cristo lavava piuttosto i piedi ai suoi discepoli per mostrare quella grande virtù dell'umiltà che innalza l'uomo col metterlo al suo posto.

Vedrebbero di colà, che anche il sole ha le sue macchie e tornando alla bassa terra potrebbero vedere nella storia quante ne portano sul proprio triregno gli infallibili del Vaticano, e che devono anch'essi applicare a sè medesimi il detto: *Errare humanum est.*

Guardando poi codesto genere umano, a cui intendono di poter insegnare ogni cosa, anche quello che non sanno essi medesimi, vedrebbero che molte cose essi pure hanno da imparare da quei Popoli che seguono la legge dell'umano progresso; e che ad ogni modo, invece che presentarsi in grande pompa a ricevere gli omaggi, bisogna da colà pensare a tutto quel bene che si potrebbe fare per loro.

Ma, a proposito, si dice anche, che sia per uscire dal Vaticano una specie di dottrina dogmatica col titolo: *I doveri dell'uomo.* E' dunque da sperarsi, che anche colassù vogliano riconoscere di essere *uomini* come gli altri e che *i doveri* s'insegnano più coll'esempio che colle prediche, e che uno dei primi doveri, anzi il primo di tutti, si è quello di amare Dio con tutte le facoltà dell'anima e di amare il prossimo come sè stessi e che questa Italia fatta da Dio una bisogna amarla, anzichè maledirla tutti i giorni, perchè ricollocò a Roma il suo centro.

Vedasi dunque, che un *osservatorio* tanto astronomico come meteorologico sta bene anche nel Vaticano e che potrà essere utile l'avervi tanto il cannocchiale di Galileo, come quello del padre Denza.

Alfa Beta.

Carnovale 1890

Teatro Minerva. Questa sera ha luogo il *primo veglione mascherato*.

L'orchestra, diretta dal maestro Verza, suonerà i nuovi ballabili, la distinta dei quali venne già da noi pubblicata.

Il servizio di trattoria e caffè sarà inappuntabile.

Il teatro si apre alle ore 9.

Biglietto d'ingresso lire 1, per ogni danza cent. 40.

Le signore mascherate hanno libero l'ingresso.

Libri e Giornali

Atlante per le scuole. Per cura dell'editore cav. Loreto Pasqualucci di Roma, si è compiuta la pubblicazione di un « Atlante per le scuole elementari » in cui con savio e graduale procedimento, il giovanetto viene abituato a leggere le carte, a conoscere la propria città, l'Italia e l'Europa sotto l'aspetto fisico e politico. Questa utile ed elegante pubblicazione geografica esce dall'Istituto cartografico italiano, ed è ordinata secondo i testi adottati nelle scuole elementari, e in relazione alle carte murali.

Dalla prima carta il fanciullo apprende con maggior facilità possibile tutte le particolarità, ripetute in più disegni di cui si compone una carta geografica: La pianta di una casa, la piazza, la via, il quartiere, i terreni, il viale, il sentiero, la strada ferrata; la pianura, il bassopiano, la collina, l'altopiano, la valle, il passo, il monte, il gruppo la catena; il fiume, l'affluente, il lago, la foce, il seno, la baia, il golfo, la spiaggia, lo stretto, il canale, l'istmo, la penisola, l'isola di mare.

Il Municipio l'ha già onorato del suo patrocinio, il che accresce per altra via favore e pregio a questo Atlante, che non esitiamo a raccomandare ai Provveditori agli studi e agli insegnanti, specie per il suo mitissimo prezzo l. 1.30.

Oggi alle ore 8 ant. dopo breve malattia munita dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

LUCIA XOTTI

d'anni 84.

Il figlio Luigi, le figlie Marianna, Teresa e Margherita, il genero Giacomo Miss ed i parenti tutti danno il triste annunzio dispensando dalle visite di condoglianza.

Udine 15 gennaio 1890.

I funerali seguiranno domani giovedì 16 corr. alle ore 3 pom. nella Chiesa parrocchiale del S. S. Redentore partendo dalla Via Jacopo Marinoni N. 8.

Non siate sordi, per non pentirvi poi. — L'*Influenza*, ha attaccato tutto il vecchio e nuovo mondo; anche noi l'abbiamo in casa! Vi sono mezzi per premunirsi da questo flagello? Si: farsi trovare robusti in modo che il male non vi possa attecchire. — Useremo dunque l'Olio di fegato di merluzzo o i preparati di ferro? La terapia moderna ha fatto già decadere il primo dai ricostituenti perchè a piccola dose non fa nulla, a dose grande produce disturbi digestivi. Nel momento presente, sarebbe dannoso, predisporre l'organismo ad un attacco catarrale gastro enterico. Dei preparati di ferro poi, molti sono insolubili non assimilabili, e di effetto nullo; l'Acqua Ferruginosa del D.re Mazzolini è l'unica, che contenga fosfati solubili di ferro e calce, come possa raccomandarla la moderna terapia. I suoi risultati sono splendidi nel ricostituire le forze e l'organismo, sia nei bambini deboli come nelle persone che l'abbiano perdute per una ragione qualsiasi! — Il nome del Dottor Mazzolini è troppo conosciuto, come pure notissimi a tutti, sono i suoi studi su questo ramo di Chimica Farmaceutica, perchè si debba raccomandare maggiormente questo suo rimedio. Il prezzo è minimo, perchè ogni bottiglia costa, in tutta l'Italia lire 1 50, perciò chiunque non ne farà uso, dovrà pentirsi amaramente, perchè si è fatto sfuggire la Provvidenza che veniva in suo aiuto. Vendesi nello Stabilimento Chimico Farmaceutico del D.re Giovanni Mazzolini, Via 4 Fontane 18; il quale spedisce dietro Vaglia di lire 6.80 bottiglie 4 a mezzo pacco postale.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Commessati — TRIESTE, Farmacia Prendini, Farmacia Jeroniti — GORIZIA, Farmacia Pontoni — TREVISO, Farmacia Zanetti, Farmacia Reale Bindoni — VENEZIA, Farmacia Bötner, Farmacia Zampironi.

L'AUSTRIA
contro le ceneri di Giuseppe Revere

Il governatore di Trieste cav. de Rinaldini, quel tal omenone che doveva incominciare l'« era novella » (quella tal'*era* annunciata ai triestini fino dal 15 marzo 1848) ha diretto alla presidenza municipale di quella città il seguente rescritto, che togliamo dall'*Indipendente*.

Il rescritto comincia esponendo che da un telegramma pubblicato non ha guari dall'*Indipendente* risulta come certo cav. Bidischini abbia fatto dono al Comune di Trieste di alcune reliquie del generale Garibaldi.

Da altre informazioni della Luogotenenza e da notizie particolari risulta inoltre che questi oggetti siano stati presi in consegna da tre conosciuti irredentisti, ai quali si aggregò pure il noto irredentista Imbriani, allo scopo di consegnarli al Municipio di Trieste perchè siano conservati nel civico Museo « il giorno in cui Trieste sarà strappata dalla dominazione austriaca ».

Ora la Luogotenenza prevedendo che « il partito d'azione italiano, pronto ed « attivo, non tralascierà l'occasione del « trasporto delle ceneri di Giuseppe Re« vere per fare delle dimostrazioni anti« austriache », vieta il detto trasporto e previene la Presidenza municipale che ai confini furono dati ordini di opporsi all'introduzione delle ceneri di Giuseppe Revere.

Una catastrofe in America

Telegrammi da Nuova York annunciano un terribile disastro colà avvenuto venerdì scorso. Diciotto uomini stavano lavorando entro un cassone pieno d'aria compressa che era stato calato nel fiume Ohio per stabilirvi le fondamenta di un ponte.

Ad un tratto si formò nel cassone una fessura per cui l'acqua penetrò subito gorgogliando nell'interno. Tutti riconobbero il terribile destino che li attendeva qualora non fossero usciti dal cassone prima che questo venisse riempito dall'acqua.

Non v'era altro mezzo d'uscirne che per uno stretto tubo a valvola che saliva sulla superficie del fiume; non poteva passare per esso più d'un uomo alla volta.

Tutti i pericolanti si precipitarono a quest'unica via di salvezza; fra essi ebbe principio una lotta accanita, disperata, giacchè, vedendo l'acqua crescere rapidamente nel cassone, pensava ognuno a trarsi in salvo per primo, riuscendo manifesto che gli ultimi erano destinati a perire.

Il capo mastro gridò allora a' suoi operai:

« Gli uomini più piccoli di statura si salvino primi; le nostre teste rimarranno più a lungo che le loro fuor dall'acqua! »

Era egli stesso uomo altissimo di statura.

Queste coraggioso consiglio ottenne l'esito di rattenere alcuni dalla lotta, ma non valse a salvare molte vite.

Quattro soli passarono per il tubo; il valoroso capo-mastro fu tra le quattordici vittime di questa drammatica catastrofe.

FATTI VARII

Matrimoni americani. Due giovanetti di buona famiglia che si trovavano in visita a Wilkesbarre, un ameno villaggetto della Pensilvania, incontrarono in casa del loro ospite, l'Alderman Donohue, due ragazze altrettanto rispettabili, che conoscevano però appena di vista.

Messisi a chiacchierare, da un discorso all'altro e da una celia all'altra, i due primi proposero alle ragazze di sposarle sui due piedi, ed esse con la disinvoltura e la fretta matrimoniale delle ragazze americane, accettarono ridendo.

L'Alderman Donohue si mise allora con la più alta gravità di questo e di quell'altro mondo a celebrare solennemente, con tutti i riti e le erbe odorose i due matrimoni.

Ma quando si fu alla rogazione dell'atto trovò che una di esse si era prestata ad una burla atroce. Niente meno ch'era già promessa ad un Tizio che la doveva sposare appunto fra una o due settimane.

La cosa è dura a credersi, ma è così, parola d'onore.

Il « New York Herald » che la racconta, non scherza mai su certe cose e le sue parole sono sacramentali.

Ora però saltano fuori i genitori del fidanzato tradito e vogliono portare dinanzi alla Corte l'affaruccio; essi domandano se non l'annullamento delle nozze scherzose — al punto in cui sono le cose sarebbe ridicolo — almeno la... rifusione dei danni.

Le leggi di Pensilvania parlano chiaro e sono piuttosto dure.

D'altra parte il ripudiato è già da un mese a letto, la sua salute ne ha sofferto, le medicine costano e i medici vogliono essere pagati.

Telegrammi

Terribile ciclone

Taranto 14. Un terribile uragano è scoppiato iersera sull'Ontario ed a Quebec. Grandi danni: i tetti di molte case e chiese sono caduti: parecchi feriti.

Un vagone messo dal vento percorse dieci miglia ed incontrò un treno ferroviario presso Chathane. Due operai rimasero uccisi e venti feriti nello scontro.

In Francia

Parigi 14. Nella seduta della Camera di ieri venne eletto a presidente Floquet con voti 215 su 295 votanti.

Ufficiali tedeschi prigionieri

Londra 14. Lo *Standard* conferma che Bana-heri (contro cui il maggiore Wissmann aveva dato battaglia uno degli scorsi giorni sconfiggendone le forze) è riuscito a fare prigionieri il barone di Gravenreuth e due altri ufficiali del maggiore Wissmann.

I maestri nell'esercito tedesco
I rifiuti dei progressisti

Berlino 13. Al Reichstag si discute il bilancio della guerra.

Richter deplora che i maestri che prestano servizio siano maltrattati percossi dai sotto-ufficiali; cita molti esempii di ciò che asserisce affermando che è impossibile ripetere al Reichstag certi particolari digustosi.

Verdy du Vernois (ministro della guerra) replica aspramente che i maestri godono facilitazioni eccezionali; la brevità della ferma obbliga a pretendere da loro il mantenimento dell'ordine più che dagli altri coscritti.

Anzichè rivolgersi ai giornali ed al Reichstag — ha continuato il ministro — i maestri dovrebbero reclamare gerarchicamente. Del resto converrà ridurre le facilitazioni eccessive che hanno.

Richter, ribatte dicendo: Il tono e le minaccie del ministro toglieranno ai maestri la voglia di reclamare.

Il plenipotenziario militare della Baviera afferma che colà s'è aperta un'istruttoria giudiziaria per indagare casi consimili.

Richter contrappone la pubblicità dei processi militari in Baviera alla segretezza deplorevole nella quale si tengono quelli che si fanno in Prussia.

La risposta del ministro Verdy è caratteristica inquantochè assopì parecchi reclami dei maestri.

Il deputato Kulemann insiste nel dire che si sono inflitti maltrattamenti ai maestri; Verdy ammette che è stata presentata all'imperatore la relazione d'un'inchiesta relativa alle lamentate violenze. Prega il Reichstag a non insistere sulla questione.

Il deputato Uarnhe deplora le violenze contro i maestri; crede che si eviterebbero se li s'istruisse insieme agli altri riservisti.

Richter replica che nel 1889 s'è provato d'istruire i maestri insieme ai riservisti ma le violenze sono aumentate.

Haarmann, propone che si facciano viaggiare gratuitamente i soldati che vanno in permesso.

Richter prega che si rinvii la mozione alla Commissione. Il Reichstag aderisce all'unanimità. Richter dichiara poi che i progressisti accorderanno i fondi per aumentare l'artiglieria ma li negheranno per costruire caserme, casini di ricreazione e chiese militari.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 2. **Grani.** *Martedì.* Esito completo nella seguente misura: Ettolitri 798.50 di granoturco, 10 di segala, 20 di sorgorosso, 2.50 di fagiuoli alpigiani. Quintali 25.65 di castagne.

Giovedì. Tutto si esitò come in appresso: Ettolitri 1416.50 di granoturco, 25 di sorgorosso, 4 di fagiuoli alpigiani, 1.50 di fagiuoli di pianura. Quintali 60.50 di castagne.

Sabbato. Tutta la roba portata fu venduta, e cioè: Ettolitri 1048 di granoturco, 5 di segala, 24 di sorgorosso, 2 di fagiuoli alpigiani Quintali 25.39 di castagne.

Rialzarono i fagiuoli alpigiani cent. 98. Ribassarono il granoturco cent. 21, il sorgorosso cent. 26, le castagne cent. 39.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da 9.90 a 11.—, sorgorosso da 6.50 a 7.50, fagiuoli alpigiani da 18.27 a —.—, castagne da 16.— a 19.—.

Giovedì. Granoturco da 10.— a 11.30, sorgorosso da 6.50 a —.—, fagiuoli alpigiani da da 15.88 a —.—, fagiuoli di pianura da 7.94 a —.—, castagne da 16.— a 19.—.

Sabbato. Granoturco da 9.80 a 10.60, segala da 10.60 a —.—, sorgorosso da 7.— a —.—, fagiuoli alpigiani da 15.88 a 18.27, castagne da 16.— a 20.—.

Foraggi e combustibili. Poca roba Martedì, Giovedì e Sabbato mercato florido.

Mercato dei lanuti e dei suini.

21. V'erano approssimativamente:

28 castrati, 35 pecore, 6 arieti, 3 agnelli. Andarono venduti:

28 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al chilog. a p. m.; 12 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 18 per macello da lire 0.95 a 1.— al chil. a p. m.; 4 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 2 per macello da lire 1.— a 1.10 al chilog. a p. m.; 1 agnello d'allevamento a prezzi di merito, 2 per macello da lire 0.85 a 0.95.

Molti compratori, ma gli affari furono pochi, per la scarsità di bestie.

280 suini, venduti 170 per allevamento a prezzi di merito e 25 per macello ai prezzi seguenti:

da L. 83 a 87	al q.	del peso	da q.	1.— a 1.10
» 90 » 95	»	»	»	1.20 » 1.30
» 100 » 105	»	»	»	1.50 » 1.70
» 110 » 112	»	»	»	1.90 » 2.—

CARNE DI MANZO.

I.ª qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.—
II.ª qualità,	taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	secondo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	terzo	»	»	1.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 14 gennaio

R. I. 1 gennaio	94.65	Londra 3 m. a v.	25.19
» 1 luglio	92 48	Francese a vista	101.05

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Banconote Austriache	da 216 1/8 a 216 5/8
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 14 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.15	Banca T.	—.—
Francese	101.02	Credito I. M.	573.—
Az. M.	697.—	Rendita Ital.	94.73

LONDRA 13 gennaio

Inglese	97 5/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	92 5/8	Turco	—.—

BERLINO 14 gennaio

Berlino	101.40	Lombarde	—.—
Austriache	181.40	Italiane	94.40

Particolari

VIENNA 1 gennaio

Rendita Austriaca (carta) 87.—
Idem (arg.) 87.55
Idem (oro) 109.75
Londra 11.77 — Nap. 9.31 1/2

MILANO 1 gennaio

Rendita Italiana 94.40 — Serali 94.35
Napoleoni d'oro » 20.13

PARIGI 1 gennaio

Chiusura Rendita Italiana 94.35
Marchi l'uno 124.50

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.40	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons - Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
D	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova - Portogruaro
O	7.53	»	Cormons - Trieste
—	8.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.06	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	11.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

O	1.10	per	Venezia
M	1.02	»	Palmanova - Portogruaro
—	2.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
O	4.—	»	Pontebba
O	5.24	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D	5.54	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons - Trieste
D	8.20	»	Venezia
M	8.24	»	Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.05	da	Trieste - Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	8.45	»	S. Daniele
M	9.02	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.22	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da	S. Daniele
O	12.35	»	Trieste - Cormons
M	12.50	»	Cividale
M	3.10	»	Portogruaro - Palmanova
O	3.15	»	Venezia
—	3.27	»	S. Daniele
M	4.19	»	Cormons
O	5.06	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
D	5.42	»	Venezia
—	6.33	»	S. Daniele
O	7.28	»	Pontebba
M	7.33	»	Portogruaro - Palmanova
O	7 50	»	Trieste - Cormons
D	8.12	»	Pontebba
M	11.05	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.55 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.55 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8,50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.49 pom.	»	» 7.36 pom.	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.31	a. 8.50	a. 9.37	a. 10.3	a. 6.53	a. 7.22	a. 7.56	a. 8.26	a. 9.2
p. 1.2	p. 1.48	p. 2.9	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.15	p. 1.42	p. 2.12	p. 2.39	p. 3.10
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.24	» 5.20	» 5.50	» 6.24	» 6.57	» 7.33

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.24 p.) trovano la congiunzione a Portogruaro per Venezia.

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 9.6 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.53 »	»	» 10.22 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.19 pom.	»	» 12.50 pom.
» 8.24 »	»	» 8.55 »	» 4.37 »	»	» 5.6 »

Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.

da Udine (ferrovia)	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine (ferrovia)
ore 8.5 ant.	ore 9.48 ant.	ore 7.— ant.	ore 8.45 ant.
» 11.5 »	» 12.50 pom.	» 10.46 »	» 12.35 pom.
» 2.5 pom.	» 3.44 »	» 1.45 pom.	» 3.27 »
» 6.— »	» 7.44 »	» 4.41 »	» 6.33 »

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivotta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

Treni locali.

Dalla Ferrovia	ore 9.5 ant.	a Porta Gemona	ore 9.20 ant.
» »	» 12.45 pom.	» »	» 1.— pom.
» »	» 3.40 »	» »	» 3.55 »
» »	» 6.50 »	» »	» 7.5 »
da Porta Gemona	» 7.30 ant.	alla Ferrovia	» 7.45 ant.
» »	» 10.20 »	» »	» 10.35 »
» »	» 1.33 pom.	» »	» 1.48 pom.
» »	» 5.35 »	» »	» 5.50 »

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre.

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale, ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti, e depositi annunciati.

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE
DALLA CHIARA
CONTRO LA TOSSE

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e preferite dai signori Medici a tante altre specialità consimili nella cura delle *Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina*, dei fanciulli. Numerosi attestati di Medici e lettere di ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con poca onesta speculazione cercò imitarne la composizione nel colore, sapore ecc. Non cesseremo di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo non esistere altre Pastiglie Pettorali contro la Tosse più balsamiche ed efficaci.

Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA di Verona. — Osservare ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell'istruzione con timbro ad olio e firma del preparatore Giannetto Dalla Chiara, e che ogni singola pastiglia porta impressa la stessa marca GIANNETTO DALLA CHIARA F. C. Rifiutare come false tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo centesimi 70.

Depositi in ogni buona Farmacia del Veneto.

Udine. Girolami, Comessatti, Comelli, Alessi — **Per la Carnia.** Chiussi — **Pordenone.** Roviglio — **S. Daniele.** Filipuzzi.

MARCHESI & C.o LIQUIDATORI P. BARBARO

UDINE — Mercatovecchio, 2 — UDINE

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

Vestiti completi	da L.	18	a	50
Calzoni	»	7	»	24
Ulster novità	»	25	»	60
Makferland	»	18	»	45
Collari tutta ruota	»	16	»	55
Soprabiti fodera flanella	»	28	a	85

ASSORTIMENTO COPIOSO DI GILET A MAGLIA E PELLICCIE.

Variatissimo assortimento stoffe Estere di novità e buon gusto per le Commissioni su misura.

Figurini Italiani, Inglesi e Francesi.

Taglio elegante e confezione accurata.

Specialità della Casa: VESTITI E SOPRABITI PER RAGAZZI.

Qualunque Commissione si dà pronta in 12 ore.

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Elixir salute. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia

Vetro solubile per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, vetrerie ecc. L'oggetto spezzato, con tale specialità acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più. — Prezzo cent. 80.

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

Florine, vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all' Esposiz. di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

Cerottini per calli. Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

Polvere fernet per fare un eccellente fernet. — Scatola per litri 6, lire 2.

Rigeneratore universale lire 3 la bottiglia.

Acqua celeste africana lire 4 la bottiglia.

Tintura fotografica lire 4 la bottiglia. Sono tre tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Per attaccare qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana*, che è la più recente e la migliore pasta di tutte. — Lire 1 la bottiglia.

Per ammorbidire la capigliatura e pulirla è unico l'*Acqua Ateniese*, che impedisce la perdita dei capelli. — Lire 1 la bottiglia.

Per lucidare i metalli di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc., basta far uso del *Brunitore istantaneo.* — Cent. 75 la bottiglia.

Cerone americano è l'unica tintura cosmetico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

L'Unica cura del sangue

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse oligoemie, quando non esistano cause malvage e anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

M 611 M

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Vermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

SPECIALITÀ

Glicerina profumata per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualunque malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla stessa finezza e trasparenza. — Lire 1.50 la bottiglia.

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia bastò, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Lucido per biancheria. Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco lire 1.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, e dona alla stessa una freschezza meravigliosa. — Cent. 20 il pacco.

Per lucidare le scarpe od altro, fate uso del *Nubian* che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida come lo specchio; non insudicia le sottane nè i calzoni. — Lire 1,50 la bottiglia.